

Firma digitale e accesso alla PA online con Linux



Posso dire, ormai da luglio, che si può firmare digitalmente e accedere alla Pubblica Amministrazione (PA) online con [GNU/Linux](#), nel mio caso [Ubuntu Mate](#).

Anche se vi conviene leggere i vari “[Aggiornamenti](#)” in fondo a questo articolo.

A luglio, infatti, una delle associazioni di cui faccio parte doveva fare i permessi per poter fare una manifestazione. Permessi da fare presso il SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) locale, e che da un paio di anni vanno fatti per forza via web.

Fino a luglio, quindi, un po’ per pigrizia, un po’ per poco tempo, le pratiche SUAP le facevamo con i pc Windows dei compagni di associazione. A luglio, però, tempo di ferie e quindi di un po’ più di tempo libero, mi sono messo d’impegno, per capire se e come fosse possibile poter fare questa procedura con GNU/Linux, ed è possibile, almeno con la mia configurazione:

- [Ubuntu Mate](#) 17.04 x64;
- Lettore di smart card Bludrive II (<http://www.blutronics.com/Default.aspx>);
- Dike6 (https://rinnovofirma.infocert.it/download/x86_64/latest);
- Firefox, l’ultima versione ufficiale disponibile nei repository di Ubuntu (chi usa un altro browser dovrà cercare di capire dove e come configurare quanto spiegherò sotto).

Data questa configurazione il processo è, tutto sommato, abbastanza semplice.

- Collegare il dispositivo al computer:

Nel mio caso, collegato il dispositivo al computer questo lo riconosce immediatamente, come si può evincere dai log di sistema:

```
Sep 28 14:57:51 Astio kernel: [2298796.040746] usb 2-1.2: new full-  
speed USB device number 16 using ehci-pci  
Sep 28 14:57:51 Astio kernel: [2298796.153906] usb 2-1.2: New USB  
device found, idVendor=1b0e, idProduct=1078  
Sep 28 14:57:51 Astio kernel: [2298796.153909] usb 2-1.2: New USB  
device strings: Mfr=1, Product=2, SerialNumber=0  
Sep 28 14:57:51 Astio kernel: [2298796.153911] usb 2-1.2: Product:  
BLUDRIVE II CCID  
Sep 28 14:57:51 Astio kernel: [2298796.153913] usb 2-1.2:  
Manufacturer: BLUTRONICS  
Sep 28 14:57:51 Astio mtp-probe: checking bus 2, device 16:  
"/sys/devices/pci0000:00/0000:00:1d.0/usb2/2-1/2-1.2"  
Sep 28 14:57:51 Astio mtp-probe: bus: 2, device: 16 was not an MTP  
device  
Sep 28 14:57:56 Astio colord-sane: io/hpmud/pp.c 627: unable to  
read device-id ret=-1
```

Se tutto fila liscio, il led sul lettore diventa verde. Fine.

Se si vogliono maggiori info, c'è anche uno strumento di verifica fatta dalla stessa Blutronics, con tanto di video che spiega come installarlo:

- Installare [Dike6](#):

Fatto questo si va sul sito di [Infocert](#) e si scarica la versione gratuita di Dike6, più che sufficiente per quel che dobbiamo fare noi. Per chi usa una distro *Debian like* la cosa è ancora più semplice, perché si può scaricare un comodo .deb e installarlo come sempre.

A questo punto siamo già nella possibilità di accedere ai dati della nostra smart card, sia essa la semplice tessera sanitaria / codice fiscale, oppure – come è indispensabile nel nostro caso – la [Carta Nazionale dei Servizi](#), cosa che è fattibile solo dopo aver preso ed attivata la carta (operazione che non c'entra nulla con l'informatica, ma con la burocrazia italiota).

- Configurare Firefox per accedere al sito del proprio SUAP locale (o altro sito della PA):

A questo punto ci siamo quasi: per poter fare una pratica online su un portale SUAP, infatti, bisogna aver configurato il proprio browser perché legga la carta inserita nel lettore. Quindi bisogna aprire firefox ed andare in

Preferenze -> Avanzate -> Certificati -> Dispositivi di sicurezza

cliccare su Carica, inserire una descrizione (es.: TesseraSanitaria o SUAP o quel che si vuole) ed il percorso, che nel mio caso è:

/opt/dike6/libbit4xpki.so

A questo punto, sul sito SUAP si clicca su “Sportello online”, si sceglie il proprio Comune e si avvia la pratica. Il sistema vedrà – grazie alla configurazione di cui sopra – la carta inserita nel lettore, chiederà il PIN (rilasciato dall’autorità competente), ed a quel punto si potrà fare tutta la procedura del caso.

Usando la Carta dei servizi si può accedere alle varie piattaforme esattamente come con la Tessera Sanitaria, ma si può anche firmare digitalmente i vari documenti che bisogna presentare, e la cosa è assai comodo.

Fine ☐

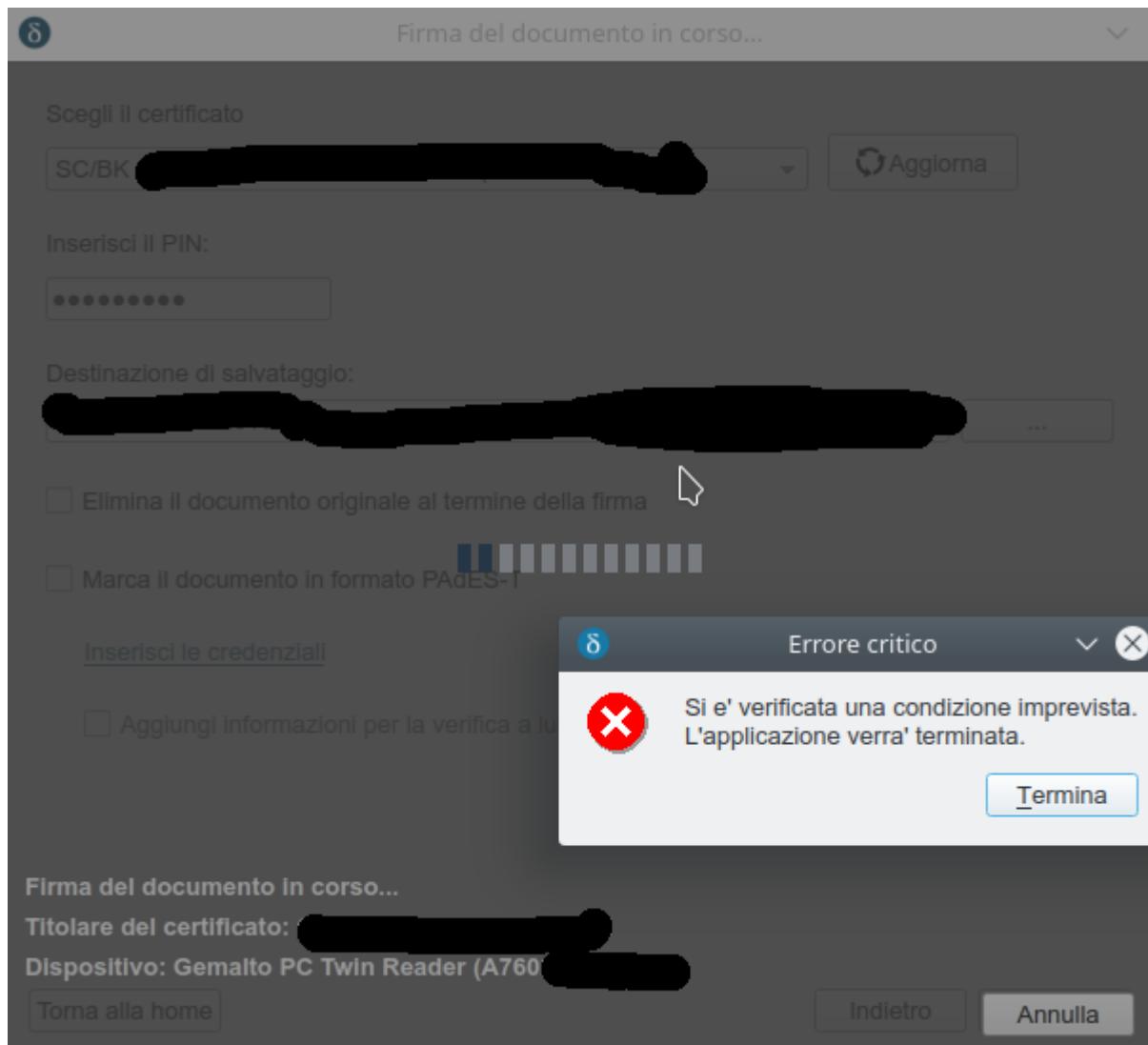
Aggiornamento Ubuntu-(qualsiasi flavors) 18.04 e derivate (anche Mint 19)

Arriva aprile 2018, faccio come sempre passare qualche settimana, spulcio la rete e vedo che non c’è nessun problema a passare alla nuova LTS della famiglia Ubuntu.

[Aggiorno!](#)

Tutto fila liscio (+ o -) e mi ritrovo con la nuova et fiammante versione che va come una freccia. Evviva.

Poi si avvicina l’estate, ed iniziano a fioccare le iniziative paesane e la necessità, [sempre maggiore e sempre più incomprensibile](#), di fare miliardi di permessi online alla PA, e quindi – forte di questo mio articolo – attacco il lettore di smartcard al computer, infilo la tessera per la firma digitale, apro Dike6, che chiede subito di essere aggiornato e...



E niente, non c'è versi di farlo funzionare.

[Contro la mia religione provo](#) con [Aruba Sign](#), che fino alla 17.10 funzionava senza problemi, ma questo non trova il dispositivo.

Come ho risolto?

Recuperando, fortunatamente, un pc con Ubuntu 16.04 installato, e tutto ha funzionato senza problemi, le procedure sono state portate a termine, i permessi rilasciati, le feste svolte senza altri problemi.

Mi permetto, a questo punto, una piccola riflessione:

se non potete permettervi di stare dietro ai rilasci **STABILI** delle varie distribuzioni GNU/Linux, ed obbligate i cittadini – ed i professionisti – ad usare versioni del sistema operativo vecchie di anni, allora – a mio modesto avviso – avete dei problemi e non siete aziende di software serie.

Aggiornamento settembre 2018

Ora (21 settembre) l'ultima versione di [Dike6](#) funziona con ubuntu 18.04, si per quel che riguarda la firma sia per quel che riguarda l'accesso al SUAP.

Bravi gli sviluppatori!

[Mela marcia: quello che c'è sotto il business del gadget tecnologico](#)



Mela marcia

Il 20 ottobre di quest'anno è finalmente uscito il primo libro a cui ho attivamente partecipato: [Mela marcia. La mutazione genetica di Apple](#), per i tipi di Agenzia X di Milano.

A scriverlo siamo stati in 4: le due donne, principali motori e menti del progetto, Caterina e Mirella, entrambe giornalisti hi tech, tra le altre cose; il mitico Ferry Byte, cyber attivista della prima ora, fondatore di [Strano Network](#), di [Isole nella Rete](#) e di tante altre belle cose. E, modestamente, io.

Il libro prende spunto dalla *querelle* sull'ultimo iPhone, quando uno dei blogger di punto di [Gizmodo](#) viene represso pesantemente per aver fatto lo *scoop* dell'anno: aver presentato per primo al mondo il mitico iPhone 4, che ancora non era uscito e di cui tanto si parlava.

Mela Marcia parte da questa vicenda per sviscerare cosa si nasconde dietro alla mutazione di Apple: la mania della segretezza, l'astuto ruolo del messia laico Steve Jobs, il potere del marketing aggressivo e il bluff dell'iPad. Il volume è completato dalla storia del giornalismo 2.0 nell'era di blogger coraggiosi e di "gossip merchant"

come si può leggere nella presentazione dell'editore al libro.

Una scusa, tutto sommato, per andare a spalare un po' della munnezza che si sta accatastando nel dietro le quinte dello scintillante mondo dei desideratissimi gadgets hi tech. Un mondo fatto di schiavi cinesi, che si suicidano a frotte perché non ne possono più di lavorare 12 – 15 ore al giorno per ben 40 centesimi di euro l'ora, 7 giorni la settimana; un mondo fatto di guardie private che possono tutto all'interno dell'azienda, e che i dipendenti chiamano simpaticamente *gestapo*; di un mondo che è tanto, troppo simile a tutto il resto del mondo, fatto di cattivi e brutti personaggi per cui *business is business*, ma che fino all'altro ieri ci dicevano *think different*, ci davano la mela morsicata e nella loro sede avevano in bella mostra la *jolly roger*, la bandiera dei pirati. Gente che è diventata quello che è, tra i più importanti guru dell'universo informatico, geni del

marketing e della tecnologia, grazie anche e soprattutto agli *hacker* e alla loro comunità e alla loro voglia di *condivisione*.

Gente che ora censura, vieta, reprime. Gente che tutto ad un tratto è diventata come tutti gli altri. E forse peggio.

In questo libello *usiamo* la Apple e i suoi leader e i suoi guru e la sua storia (e i suoi fan, malgrado loro... ;), per cercare di capire la *tendenza* di questo nuovo modello di business – quello delle Apps, dei device portatili – questa nuova internet a più velocità e a pagamento, per cercare di capire dove stiamo andando.

Non pare, a nostro modestissimo avviso, che sia un posto poi così confortevole ...

Il libro è, ovviamente, rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) e lo si può liberamente scaricare in formato [pdf](#) dal sito dell'editore, e in formato [epub](#) e [mobi](#) (l'epub taroccato di amazon) dal sito di [simplicissimus](#).

Abbiamo aperto anche un blog in cui si può liberamente discutere degli argomenti del libro e degli aggiornamenti che via via aggiungiamo online, quando possiamo:

<http://nessungrandenemico.org>

Buona lettura e buona partecipazione! ☐

PS

Domenica prossima, 12 dicembre, saremo a presentare il libro alla libreria [Flexi](#) di Roma, in Via Clementina 9

[Alex, l'ebook reader a doppio schermo](#)



E quindi ecco [Alex](#), l'[ebook reader](#) a doppio schermo: uno da 6" [e-ink](#) per leggere i *libri elettronici*, e un altro LCD *touchscreen* da 3,5", sottostante, per navigare in Internet e fare tutto o quasi quello che fa un pc, o più probabilmente un [MID](#), ossia un Mobile Internet Device.

Per ora non c'è indicazione di prezzo o quant'altro (*coming soon*, dice il sito), e anche la sezione *developer* è per ora in *coming soon*. Ma attendiamo curiosi e fiduciosi ☐